X LEGISLATURA
V COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

Verbale n. **86**
Seduta del 21 settembre 2010

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Stefano ALUNNI BARBAROSSA			Sì
Roberto ASQUINI		Sì	
Edouard BALLAMAN		Sì	
Franco BRUSSA (delega a Iacop)		-	-
Paolo CIANI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ		Sì	
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessia ROSOLEN		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
	TOTALE	15	2

Il giorno 21 settembre 2010, alle ore 14.30, nella sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione permanente, con il seguente ordine del giorno:

1. **Parere, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 9/2009, sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 25 agosto 2010, avente ad oggetto: "Integrazione al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010, approvato con DGR 1442/2010. Approvazione preliminare".**
2. **Seguito dell'esame della proposta di legge n. 27 "Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello statuto di autonomia" (testo base) e delle proposte di legge abbinate n. 15 "Norme regionali sulla composizione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" e n. 104 "Modifiche della legge regionale 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e della legge regionale 28/2007 (Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale)" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).**
3. **Seguito dell'esame della proposta di legge n. 110 "Misure per la promozione della rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).**

Presiede il Presidente MARIN

Il PRESIDENTE, alle ore 14.43, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti alla seduta l'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie, Federica Seganti, il Vicedirettore centrale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Gabriella Di Blas e il Direttore del servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, Roberto Rossetto.

Dopo aver riferito ai colleghi che il consigliere Brussa ha delegato il collega Iacop a rappresentarlo alla seduta, il PRESIDENTE introduce la trattazione del **punto 1 dell'ordine del giorno:**

1. **Parere, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 9/2009, sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 25 agosto 2010, avente ad oggetto: "integrazione al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010, approvato con DGR 1442/2010. Approvazione preliminare"** e passa la parola all'Assessore Seganti per l'illustrazione.

L'Assessore SEGANTI illustra la delibera all'esame puntualizzando che il programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza, già approvato con precedente delibera giuntale n. 1442 del 21 luglio 2010, è stato integrato a seguito del reperimento di ulteriori risorse con la legge di assestamento del bilancio 2010. In generale, riferisce che nuovi ambiti di intervento sono stati previsti dopo un'attenta analisi delle condizioni di criticità in diversi ambiti, quali: la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti, soprattutto da parte dei giovani; il rispetto della legalità nell'attività d'impresa in specifiche realtà (il riferimento è alla zona industriale di Manzano); il sostegno agli Enti locali per combattere l'insorgere delle criticità laddove si è in presenza di CIE (Centro di identificazione e di espulsione); ed infine la prevenzione dei fenomeni di violenza giovanile (il più grave dei quali risulta

essere il fenomeno del bullismo nelle scuole) e la tutela delle fasce deboli della popolazione maggiormente esposte ai fenomeni di criminalità, procedendo alla valorizzazione delle sinergie con altri soggetti pubblici o privati, nonché a quella del ruolo della polizia locale. Prosegue quindi evidenziando il fatto che i primi tre ambiti sopra indicati sono inclusi nella prima AREA, il cui obiettivo è la realizzazione di progetti di rilievo regionale mediante accordi con lo Stato e patti locali in materia di sicurezza e promozione della legalità, mentre l'ultimo rientra nella seconda AREA, il cui obiettivo è la regia regionale di progetti locali, proposti da Comuni e Province, in forma singola o associata. Evidenzia l'impiego sia di risorse di parte corrente sia di risorse di parte capitale. Conclude l'intervento riferendo che il programma *de quo* ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali.

Finita l'illustrazione, il PRESIDENTE avvia la discussione sull'argomento passando la parola al consigliere Iacop.

Il consigliere IACOP ribadisce la contrarietà generale sul modo in cui il tema della sicurezza è stato affrontato, in quanto ritiene che si tratti di interventi che dovrebbero essere svolti più nell'ambito delle politiche sociali e giovanili che in quello della sicurezza. Comprende la questione dell'insorgenza delle criticità in presenza di CIE, che richiede sicuramente un intervento adeguato, tuttavia, lamenta il fatto che la prevenzione dell'uso della droga sia un obiettivo non rientrante nell'ambito delle politiche sul disagio sociale. Sulla base di queste considerazioni, conclude esprimendo parere contrario alla delibera.

Interviene il consigliere CORAZZA per sottolineare la difficoltà personale nel rilasciare il parere sulla delibera in esame senza prima aver appreso il contenuto del parere del Consiglio delle autonomie locali in merito, soprattutto su eventuali rilievi da questi mossi.

Ravvisata la necessità di un chiarimento, il PRESIDENTE spiega al collega Corazza che, contrariamente a quanto avviene per le proposte di legge, trattandosi di una delibera giuntale il parere in questione viene reso solo alla Giunta e non viene mai allegato al provvedimento. Passa, quindi, la parola al consigliere Travanut.

Il consigliere TRAVANUT ribadisce la propria contrarietà al programma dell'Assessore, manifestata sin dall'inizio, dichiarando come sia preferibile agire sulle cause dei fenomeni al fine di prevenirli, anziché intervenire *a posteriori* sull'ambito della sicurezza. Non trova sensato "intervenire a cose fatte; sarebbe auspicabile spendere denaro pubblico per innalzare il livello culturale".

Interviene il consigliere TESINI per chiedere delucidazioni su quanto di seguito non riesce a spiegarsi: "paradossalmente, si continua a spendere soldi in materia di sicurezza nonostante si affermi che il problema della sicurezza sia risolto".

Il consigliere PEDICINI rileva che le obiezioni dovevano essere fatte in sede di dibattito durante la sessione di bilancio ("oggi non si può più discutere sul *se* spendere, si può discutere solo sul *come* spendere perché ora tale delibera è un atto dovuto"). Riconosce la bontà dei rilievi del collega Iacop circa la necessità di evitare sovrapposizioni di interventi e di azioni con le politiche sociali. Osserva che se è diminuita la percezione del problema della sicurezza, questo è merito non solo di chi opera nel mantenere sicuro il territorio, ma anche di chi gestisce il settore soprattutto in termini di comunicazione. Conclude l'intervento considerando che "la sicurezza è un settore che va alimentato quotidianamente" altrimenti si rischia di tornare alla situazione critica, pertanto, ritiene necessario vigilare e proseguire nell'attuazione delle politiche in materia di sicurezza per conservare i livelli raggiunti.

Il consigliere SASCO rileva che in Regione esistono delle criticità, non gravi come in altre Regioni, quali il problema della tossicodipendenza tra i giovani su cui peraltro invita ad insistere maggiormente in sede di prossima finanziaria. Approva l'impostazione data al programma e ribadisce la necessità di continui investimenti nelle azioni di prevenzione in materia di sicurezza. Da ultimo, raccomanda di vigilare sulla spesa, intendendo con ciò la vigilanza sui tempi di utilizzo delle risorse, nonché sulla realizzazione dei programmi.

Interviene il consigliere RAZZINI per esprimere soddisfazione sull'operato della Giunta regionale e del Governo nazionale nell'ambito della sicurezza. Ribadisce che questa si acquisisce attuando politiche volte ad incrementarla, anche e soprattutto quando, sia a livello di percezione, sia a livello di realtà, si avverte un clima più sicuro ("non si può e non si deve abbassare la guardia quando la situazione obiettivamente migliora: sarebbe un grave errore"). Afferma che esistono comunque delle aree in Regione ove la sicurezza non è ancora garantita (il riferimento è al Comune di Monfalcone, in cui si registra un'alta percentuale di furti e un'alta percentuale demografica di extracomunitari, nonché al Comune di Gradisca con il CIE) e suggerisce di individuare in futuro le realtà effettivamente insicure dove intervenire.

Richiede la parola il consigliere IACOP il quale interviene per sottolineare che i dati relativi all'attività criminosa sono percepiti tranquillizzanti da parecchio tempo, anche se non sono suffragati da dati oggettivi in quanto la sicurezza si compone di plurimi fattori di percezione. Accentua il verificarsi odierno di altri disagi, fonte di nuove criticità, quali la crisi occupazionale. A suo parere, il fenomeno del bullismo nella scuola sarebbe più opportuno fosse trattato dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, così come il problema delle droghe.

Il consigliere TRAVANUT lamenta la scarsa chiarezza sull'utilizzo dei fondi, che ritiene "non ascrivibile alla sola Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza". Propone, quindi, una condivisione dei fondi al fine dell'attuazione delle politiche in materia di sicurezza con quanti operano nel settore sociale.

Conclusi gli interventi, il PRESIDENTE passa la parola all'Assessore per la replica.

L'Assessore SEGANTI chiarisce da subito che il riparto delle competenze tra i componenti dell'organo regionale esecutivo è una questione interna alla Giunta. Riporta, poi, l'esempio delle morti del sabato sera quale esempio di politica coinvolgente tutti i livelli istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni, associazioni di volontariato, comitati di cittadini, forze dell'ordine e istituzioni scolastiche) che ha prodotto ottimi risultati in termini di riduzione degli incidenti mortali. In linea con l'esempio riportato, concorda sul fatto che per ottenere dei risultati positivi è necessario che "ognuno faccia la propria parte". Evidenzia inoltre che nel programma sono contemplate anche misure di contrasto al crescente fenomeno dei furti agli anziani e che ai fini dell'erogazione del contributo è necessario che i beneficiari presentino entro il 31 dicembre 2012 adeguata rendicontazione delle spese.

Il PRESIDENTE pone in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1674; la Commissione esprime *parere favorevole, a maggioranza*.

Si passa quindi al **punto 2 dell'ordine del giorno:**

2. **Seguito dell'esame della proposta di legge n. 27 "Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello statuto di autonomia" (testo base) e delle proposte di legge abbinate n. 15 "Norme regionali sulla composizione della**

Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" e n. 104 "Modifiche della legge regionale 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e della legge regionale 28/2007 (Disciplina del procedimento per la elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale)" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri).

A seguito della consegna della relazione redatta dal consigliere Pedicini, il PRESIDENTE propone di sospendere brevemente la seduta affinché la stessa venga distribuita ai Consiglieri.
Poiché nessuno solleva obiezioni, così rimane stabilito. Il Presidente sospende quindi la seduta alle ore 15.39.

***

Alle ore 15.47 il PRESIDENTE dichiara riaperta la seduta. Invita quindi il consigliere PEDICINI a illustrare il contenuto della relazione sull'attività del Comitato ristretto.

Il consigliere PEDICINI rinvia alla relazione per la sintesi delle posizioni emerse, mentre si sofferma sulla questione delle quote rosa su cui afferma di essersi ricreduto, nonostante i risultati conseguiti siano definibili "scarsi". Sostiene che quello delle quote rose sia uno strumento limitato, che tuttavia tutti vogliono mantenere. Fa quindi presente che il vero tema della questione è il necessario cambiamento del modo di fare politica che investe tutte le parti politiche.

Il PRESIDENTE, al termine dell'intervento del collega Pedicini, coglie l'occasione per porgere il saluto di benvenuto al consigliere Ballaman ringraziandolo dell'operato svolto alla Presidenza del Consiglio. Quanto al punto in esame propone ai colleghi di affrontare nella seduta odierna la discussione, rinviando l'esame dell'articolato alla prima seduta utile.

Chiede la parola il consigliere TESINI il quale riconosce al documento il merito di riportare quanto deciso dal Comitato ristretto, e quindi di porsi quale resoconto ordinato e ragionato per la Commissione evidenziando le posizioni emerse durante i lavori sia nel caso in cui questi abbiano prodotto conclusioni (unanimi o solo maggioritarie), sia nel caso in cui non le abbiano prodotte. Sulla questione delle quote rosa ravvisa la necessità di una soluzione diversa dai finanziamenti, mentre in materia di elezioni amministrative rimane dubbioso sul futuro.

Si ricollega all'intervento del collega il consigliere TRAVANUT il quale, sulla questione del ballottaggio, evidenzia l'inopportunità di toglierlo dalle elezioni amministrative.

Interviene il consigliere PEDICINI, obiettando che il ballottaggio non è argomento oggetto della proposta di legge n. 27.

Il consigliere TRAVANUT concorda con l'obiezione sollevata, ma precisa che rientra nel quadro generale della materia. Richiama poi la questione dei contrassegni, che ritiene debbano essere annullati per non ingenerare inutile confusione, e la diversa posizione assunta dai due maggiori schieramenti politici in merito al voto disgiunto che sicuramente lascerà irrisolta la questione sino alla prossima tornata elettorale regionale.

Chiesta e ottenuta la parola, il consigliere ASQUINI esprime gratitudine al collega Pedicini per aver creato un clima positivo di discussione nel Comitato ristretto, e ribadisce l'urgenza di modificare la norma sulle quote rosa al fine di garantire la presenza femminile in Giunta regionale e quella relativa agli assessori esterni, mentre, a suo dire, "trattare oggi di legge elettorale, tanto più regionale, è

prematuro". Definisce le modifiche proposte dei "meri aggiustamenti tecnici" che potranno essere affrontati nel 2012.

Presiede il Vicepresidente SASCO

Il VICEPRESIDENTE interviene sulla questione delle quote rosa affermando che il problema reale consiste nel rimuovere gli ostacoli che impediscono l'impegno femminile in politica, scoraggiando le eventuali candidate a fare politica. Sostiene che la legge elettorale regionale è già buona, e volendo si può ancora migliorare apportandovi minimi ritocchi in quanto "nessuno mette più in discussione l'elezione diretta del Presidente della Regione o il premio di maggioranza". Esprime, invece, preoccupazione per la revisione della legislazione elettorale per gli enti locali soprattutto sul ballottaggio nei Comuni maggiori e nelle Province e sulla proposta di abolirlo ("rivoluzionerebbe il sistema elettorale"). Quanto poi all'urgenza di licenziare il provvedimento, concorda con quanto asserito dal collega ASQUINI.

Chiesta e ottenuta la parola, il consigliere CORAZZA si complimenta con il collega Pedicini per la conduzione dei lavori del Comitato ristretto. Sottolinea l'importanza di garantire un dibattito ampio e una ampia condivisione delle riforme elettorali. Indica il momento attuale, e non quello a ridosso delle prossime elezioni, il momento migliore per procedere alla riforma della legge elettorale, in quanto permette di affrontare con maggiore distacco la materia senza perseguire interessi di parte "con i sondaggi alla mano". Concorda con gli altri sull'abolizione del simbolo del Presidente, sostiene le misure a favore dell'ingresso dei giovani in politica, quali per esempio quella proposta dal collega Asquini (apposito contributo regionale per gli eletti per la prima volta e di età inferiore ai 35 anni, a parziale rimborso delle spese sostenute in campagna elettorale) o l'incentivazione dei gruppi e, infine, si proclama contrario a qualsiasi modifica venga apportata al ballottaggio in quanto "sarebbe un cambiare le regole a gioco iniziato". A conclusione del proprio intervento, auspica che tutte le questioni relative alla materia elettorale siano affrontate nella giusta sede - la V Commissione, appunto - e non altrove.

Presiede il Presidente MARIN

Il consigliere RAZZINI esprime apprezzamento al collega Pedicini per il lavoro svolto nel Comitato ristretto, in cui sono emerse convergenze solo su pochi punti. Si unisce al collega Corazza nell'auspicio da questi espresso a conclusione dell'intervento e con il citato collega condivide l'esigenza di favorire l'ingresso dei giovani in politica, promuovendo il ricambio della classe politica. Si professa favorevole ad una piccola revisione delle legge elettorale anche senza aspettare il 2012, sulla base delle proposte di modifica condivise, relative ai contrassegni, al voto disgiunto e agli assessori esterni.

Conclusa la discussione vertente sulle modifiche alla legge elettorale, il PRESIDENTE introduce la trattazione del **punto 3 all'ordine del giorno:**

3. **Seguito dell'esame della proposta di legge n. 110 "Misure per la promozione della rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia" (d'iniziativa del consigliere Pedicini, e altri)** e passa la parola al consigliere Pedicini.

Il consigliere PEDICINI, chiesta e ottenuta la parola, informa i componenti della V Commissione che il Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, riunitosi nella mattinata, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sulla proposta di legge n. 110.

Il PRESIDENTE, su richiesta del consigliere PEDICINI, poiché nessuno intende aprire il dibattito, in assenza di emendamenti presentati, pone in unica votazione il provvedimento. Il testo della proposta di legge n. 110 viene *approvato integralmente all'unanimità*.

La V Commissione permanente, pur potendo proporre all'Assemblea che si discuta sul progetto di legge approvato integralmente e all'unanimità senza una relazione della Commissione (ex articolo 104 del regolamento interno), decide di nominare come relatori i consiglieri Brussa e Pedicini.
Poiché non viene stabilito nessun termine per la trasmissione delle relazioni all'Assemblea, le stesse dovranno essere trasmesse entro sette giorni dalla data della seduta odierna, ex articolo 41, comma 2, del regolamento interno.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, alle ore 16.30 il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE
Francesca Loizzi

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Anna Leone